

# CENACOLI VOCI

MENSILE DI SUSSIDI VOCAZIONALI



## IL CORAGGIO

Coraggio, sono io, non abbiate paura! (Mc 6,50)

(Ricordiamo che per ovviare ai ritardi postali, ogni numero della rivista tratta il tema del mese successivo)

### TEMA DEL MESE

Per noi credenti in Cristo Gesù, il coraggio non ha nulla a che fare con la temerarietà e la spavalderia. È quella forza interiore che ha in Dio la sua fonte e ci permette di evitare ad ogni costo il male e di perseguire con tutto noi stessi il bene. In altre parole è quella virtù comunemente conosciuta come *fortezza*. Il Catechismo della Chiesa insegna che *la fortezza è la virtù morale che, nelle difficoltà, assicura la fermezza e la costanza nella ricerca del bene. Essa rafforza la decisione di resistere alle tentazioni e di superare gli ostacoli nella vita morale. La virtù della fortezza rende capaci di vincere la paura, perfino della morte, e di affrontare la prova e le persecuzioni. Dà il coraggio di giungere fino alla rinuncia e al sacrificio della propria vita per difendere una giusta causa* (1808). Tutta la vita di Gesù è una "prova di coraggio", una continua lotta contro il male per operare il bene della nostra salvezza. Questo coraggio divino è continuato nel mondo grazie alla resistenza di tanti uomini e donne che nel corso dei secoli hanno continuato a raccontare, con le parole e con le opere, la potenza della Risurrezione. Gli apostoli prima, i missionari e le missionarie poi, spinti dal fuoco bruciante dello Spirito, hanno raggiunto i confini del mondo di allora e di oggi perché tutti potessero incontrare il Signore Gesù. Non si sono mai arresi né di fronte alla natura impervia, né di fronte alle avversità, né di fronte all'indifferenza. Ma forse tutti questi uomini e donne e, in ultima analisi lo stesso Gesù, non hanno avuto paura? Parlare del coraggio significa parlare della paura: e tutti noi abbiamo momenti di paura, di ansia, di angoscia. Spesso la paura ci impedisce di compiere ciò che sappiamo essere bene o giusto, oppure non ci permette di parlare. Noi preferiamo usare i termini "conformismo" e "rispetto umano"; ma si tratta, in realtà, di paura. Troppo spesso si ritiene che il coraggio è l'assenza della paura e quindi tutti noi, in alcuni momenti della vita, ci siamo sentiti di essere persone prive di coraggio. In realtà il coraggio non è assenza di paura, ma il non lasciare che le paure ci paralizzino al punto da condizionare la nostra vita. È *normale che esista la paura, in ogni uomo; l'importante è che sia accompagnata dal coraggio. Non bisogna lasciarsi sopraffare dalla paura, altrimenti diventa un ostacolo che impedisce di andare avanti* (P. Borsellino). Non esistono persone con paure e altre senza. Esistono persone diverse con diversi tipi di paure e modalità di reazione. Si tratta dunque di capire in quale modo possiamo vincere le paure, superare il rispetto umano e mostrare coraggio. Innanzi tutto bisogna prendere umilmente consapevolezza della propria debolezza, poi accettare i propri limiti e le proprie paure; infine affidarsi con semplicità alle mani del Padre, anche davanti alla madre di tutte le paure: quella della morte. La fortezza, infatti, ci consente di confidare nell'aiuto di Dio per il bene che siamo chiamati a compiere, anche a costo della vita. Affrontare la morte per il sommo bene e per evitare il sommo male che è il pecca-

### INTENZIONE DELL'UNIONE di Preghiera per le Vocazioni

per il mese di GIUGNO-LUGLIO 2014

*Perché i giovani si sentano chiamati a grandi ideali, non si chiudano in una vita priva di senso, ma abbiano il coraggio di affrontare le proprie responsabilità per costruire un mondo nuovo.*

to è la vocazione di ogni cristiano. La disposizione al martirio, pertanto, non è propria solo di alcune persone in tempi di persecuzione: essa è implicita nelle promesse e rinunzie battesimali. Non c'è fortezza cristiana se, nella sua radice, non è disposizione a dare la vita per la fede. Ma ricordiamolo ancora una volta: questo coraggio non è semplicemente una forma di spavalderia che fa stringere i denti in uno sforzo eroico. È, invece, un abbandonarsi in pace a Dio, sapendo che siamo deboli e fragili; è distensione del cuore, pace interiore, è tranquillità d'animo pur in situazioni che indurrebbero alla paura. Ecco perché la fortezza si esprime al meglio non nell'aggressività o nell'attaccare, bensì nel resistere. Infatti, oltre al martirio, c'è la quotidianità, nella quale dobbiamo resistere nel nostro dovere, nel nostro lavoro, nel fare il bene malgrado tristezze, fatiche fisiche e psicologiche. Dobbiamo resistere nel bene quando ci sono i nemici interni, come appunto la fatica e la frustrazione, e quando i nemici vengono dall'esterno: incomprensioni, maldicenze, strumentalizzazioni, calunnie. E dobbiamo resistere nella pace, perché è questo il dono della fortezza. La fortezza è allora molto necessaria oggi e tutti i giorni. Proprio nella quotidianità si esprime la magnanimità del cristiano, la sua capacità di sopportare, per amore e con la grazia di Dio, situazioni pesanti e ingrate.

### APPROFONDIMENTO VOCAZIONALE

Il coraggio e la fortezza sono anche necessari per superare le tante difficoltà e paure che ostacolano il nascere delle vocazioni di speciale consacrazione. Oggi, *carissimi giovani, sono molte le voci che tentano di insinuarsi nelle vostre coscienze. Come distinguere la Voce che dà il vero senso alla vostra vita? Gesù si fa sentire nel silenzio e nella preghiera. In questo clima di intimità con Lui, ciascuno di voi potrà percepire l'invito, dolce ma anche fermo, del Buon Pastore, che gli dice: "Seguimi!". Ogni chiamata di Cristo è una storia d'amore unica e irripetibile. Quale è la vostra risposta? Vi manca forse il coraggio di rispondere sì? Vi sentite soli? Vi chiedete se sia possibile impegnarsi nella sequela di Gesù in modo totale e per tutta la vita? Se Lui vi chiama e vi attira a sé, siate certi che non vi abbandonerà. Molte volte leggiamo nel Vangelo: "Non abbiate paura!"; "Non vi lascio soli!". Vuol dire che Egli conosce le vostre difficoltà, e dona ai chiamati forza e coraggio per superarle. Gesù è tutto nella nostra vita. Dunque fidatevi di Lui* (Giovanni Paolo II). Ma non solo i giovani: anche coloro che sono inviati dal Signore ad essere la sua voce che chiama devono superare con coraggio le

proprie paure. La mia parola si indirizza ora a tutti voi, che collaborate con i Vescovi in questa delicata missione: presbiteri, diaconi, religiosi, religiose membri di istituti secolari, missionari, animatori e responsabili delle vocazioni. In questa circostanza desidero rivolgervi una raccomandazione che mi sta particolarmente a cuore: annunciate con coraggio Cristo che chiama; egli infatti continua a chiamare oggi come ieri e si serve di noi per far giungere i suoi appelli. Annunciatelo dunque nelle comunità cristiane, annunciatelo con forza soprattutto ai giovani. In numerose regioni cresce una gioventù nuova, aperta alla preghiera e alla ricerca di Dio, desiderosa di partecipare alla vita della Chiesa e della società. Non deludete le loro attese. Siate allora i messaggeri della volontà di Dio e chiamate con coraggio! (Giovanni Paolo II). Dove prendere tutti la forza e il coraggio necessari per rispondere fedelmente al Signore? Dall'Eucaristia. Egli viene in noi nella santa comunione e rimane nei tabernacoli delle nostre chiese, perché è nostro amico, amico di tutti, particolarmente di voi giovani, così bisognosi di confidenza e di amore. Da Lui potete trarre il coraggio per essere suoi apostoli in questo particolare passaggio storico (Giovanni Paolo II).

## CENACOLI P. ANNIBALE

dell'Unione di Preghiera per le Vocazioni:

Schema di Animazione

N. 5 MAGGIO 2014

**FIDUCIA**

*"Coraggio, sono io, non abbiate paura!" (Mc 6,50)*

### I. Invocazione allo Spirito Santo.

**Lettura della Parola della domenica o festa seguente.**

*(Riflessioni partecipate e applicazioni alla vita)*

### II. Coordinate spirituali:

- Finalità del "Cenacolo P. Annibale":

- 1°. Pregare per le Vocazioni
- 2°. Far pregare specie ammalati e anziani
- 3°. Essere "buoni operai" nel proprio stato di vita

- Spiritualità rogazionista

*(vedi "La Parola del Padre")*

### III. Rosario Mariano-Vocazionale.

*Le intenzioni di preghiera si affidano alla intercessione di Maria "Madre delle Vocazioni".*

## Misteri Gaudiosi

### 1° Mistero Gaudioso: L'annuncio dell'angelo a Maria.

- Perché quanti scoprono la volontà di Dio nella propria vita la eseguono con fiducia.

### 2° Mistero Gaudioso: La visita a S. Elisabetta.

- Perché l'ascolto della Parola di Dio ci trovi coraggiosi nel corrisponderci.

### 3° Mistero Gaudioso: La nascita di Gesù.

- Perché la nascita di una nuova creatura sia accolta con fiducia nella Provvidenza.

### 4° Mistero Gaudioso: La presentazione al tempio.

- Perché, umilmente e serenamente offriamo al Signore le fatiche delle nostre giornate.

### 5° Mistero Gaudioso: Lo smarrimento e ritrovamento di Gesù nel tempio.

- Perché nelle prove della vita non perdiamo mai la fiducia in Dio nostro Padre.

**Il S. Rosario si conclude con la Salve Regina e la Preghiera per le Vocazioni (dal pieghevole di "Preghiamo con Maria Madre delle Vocazioni" oppure una simile).**

### IV. Condivisione

- Testimonianza dei membri del Cenacolo sulla diffusione del Rogate e l'impegno del mese precedente - Lettura di alcune testimonianze de "Le Comunicazioni" delle altre sedi - Consegna a tutti della "Scheda di animazione" da diffondere specie tra anziani e ammalati...

**V. Impegno del mese di Maggio:** Offrire a Maria il S. Rosario per le vocazioni in difficoltà.

*"Manda, Signore, apostoli Santi alla tua Chiesa"*

## La Parola del PADRE

### Primo voto privato della fiducia

Questa preghiera al Signore riguarda la sua incrollabile fiducia nel perdono dei peccati, che è fermamente sicuro di ottenere per la infinita bontà e misericordia di Dio.

*"Signor mio Gesù Cristo, alla vostra divina presenza prostrato come il figliuol prodigo ai piedi del padre suo, mi protesto con voto, aiutato dalla vostra misericordiosissima grazia, di non diffidare mai della vostra infinita bontà, clemenza e misericordia qualunque siano le mie iniquità passate e presenti, e quali fossero per essere quelle avvenire, o gravi o lievi in cui per mia sventura inciamperei. Mi protesto anzi con voto che in quanto ai peccati passati starò fiducioso che me li abbiate già perdonati, quantunque io non ne deporrò mai il timore santo e la dolorosa memoria, e, in quanto a colpe avvenire che io possa commettere, mi protesto con voto che quant'anche per mia disgrazia cadessi nelle più gravi iniquità del mondo, pure non diffiderò mai della vostra misericordia, ma confiderò sempre che gettandomi ai vostri piedi e domandandovi perdono per la carità del vostro dolcissimo Cuore, ne riceverò ampio perdono, anzi mi protesto con voto che se dopo essere stato perdonato di tutte le iniquità della terra che io avessi disgraziatamente commesso, ricadessi nelle stesse o peggiori iniquità per altre settantasette volte sette, cioè per un numero indefinito di volte, confiderei sempre della stessa maniera della vostra infinita bontà, con la stessa fiducia implorerei il vostro pietoso perdono, con la certezza di conseguirlo dalla sovrabbondante pietà del vostro dolcissimo Cuore, generosamente come se mai vi avessi offeso. Quindi faccio voto che in qualunque caso, o in qualunque recidiva verrò al vostro cospetto come se quello fosse il primo fallo, con grande fiducia che mi accoglierete a braccia aperte purché il mio pentimento sia vero, sincero, ed amoroso. O mio Gesù, Voi, deh, non lasciate deluse le mie speranze, ma accordatemi la vostra misericordia anche al di là di quanto la spero e confido! Amen, amen.*

*(Scritti, vol. I, Preghiere al Signore- 1873-1912, p. 358)*



## UNIONE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Via dei Rogazionisti 8 – 00182 ROMA - unionepreghieravocazioni@gmail.com

*La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Signore della messe perché mandi operai nel suo campo*

Lo scopo primario dell'UNIONE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI è vivere e propagare dovunque lo spirito di preghiera che nasce dall'obbedienza al comando di Gesù: «Pregate il Signore della messe perché mandi operai nel suo campo». L'icona evangelica del "Signore della messe" conduce al cuore della vita della Chiesa: la preghiera. Preghiera che sa "guardare" con sapienza evangelica al mondo e ad ogni uomo nella realtà dei suoi bisogni di vita e di salvezza. Preghiera che esprime la carità e la "compassione" (Mt 9, 36) di Cristo verso l'umanità, che anche oggi appare come "un gregge senza pastore" (Mt 9, 36). Preghiera che esprime la fede nella voce potente del Padre, che solo può chiamare e mandare a lavorare nella Sua vigna. Preghiera che esprime la speranza viva in Dio, il quale non farà mai mancare alla Chiesa gli "operai" (Mt 9, 38) necessari a portare a compimento la sua missione.

La nostra Unione vuol raccogliere quanti più fedeli possibile per innalzare al Padre una continua e universale preghiera perché il Vangelo non resti senza annunziatori e testimoni che portino la presenza di Cristo Redentore in mezzo agli uomini smarriti nel grande frastuono delle comunicazioni, sbranati dai venditori di vento, gettati a terra dalla crescente povertà materiale e morale.

Manda anche tu la tua ISCRIZIONE.

### SCHEDA DI ISCRIZIONE

Nome  Cognome

Data di nascita  indirizzo:

CAP:  Città:

Telefono:  e-mail:

Data di Iscrizione:

Sono un SACERDOTE  RELIGIOSO  RELIGIOSA  LAICO/A

#### Tipo di Adesione:

Personale  di Gruppo  se sì: Sede del gruppo:

Responsabile  Membri numero

**NB.** È importante l'e-mail perché dal prossimo anno le spedizioni saranno fatte solo attraverso Internet ed e-mail.

*scheda a cura di N. Bollino*

**Direzione e Amministrazione**  
CENTRO VOCAZIONALE ROGATE  
Via dei Rogazionisti, 8  
00182 Roma - Tel. 06/7023430  
segreteria@editricerogate.it

**Sede legale**  
PADRI ROGAZIONISTI  
Via Tuscolana, 167  
00182 Roma

## CENACOLI VOC

MENSILE DI SUSSIDI VOCAZIONALI

**Abbonamento annuale**  
1 copia al mese per 10 mesi Euro 12,00  
10 copie al mese per 10 mesi Euro 110,00

**Conto Corrente Postale**  
n° 77389005

**Direttore responsabile**  
VITO MAGNO

**Redattori**  
F. BRUNO - N. BOLLINO  
R. GRAZIOSI - P. VARLARO

Autorizzazione  
del Tribunale di Roma  
N° 124/82 del 25 marzo 1982

